

Emergenza rientro a scuola. Un'esperienza all'interno della scuola elementare di Cagliari "Giovanni Lilliu": l'equipe psicopedagogica accompagna bambini insegnanti e famiglie nella ripresa della nuova "normalità" di vita quotidiana (prima parte)

Riassunto *In questo articolo le autrici si propongono di descrivere l'esperienza sul campo relativa all'attività di supporto psicopedagogico all'interno del Progetto Iscol@ finanziato dalla Regione Sardegna. Nello specifico illustrano la proposta metodologica e la modalità operativa utilizzata nel lavoro con i bambini, con gli insegnanti e con le famiglie secondo un modello psicoeducativo integrato per favorire una normalità di vita all'interno dell'emergenza comunitaria ancora in corso.*

Si propongono inoltre di descrivere il lavoro di analisi dei bisogni all'interno della realtà scolastica, che deve integrarsi con l'analisi dei bisogni delle famiglie. Questo primo aspetto è l'elemento fondamentale per la pianificazione dell'intervento, strumento essenziale per promuovere un efficace lavoro di squadra che consenta a tutti gli attori coinvolti, adulti e bambini, di valorizzare le proprie risorse all'interno del proprio contesto di vita. Le autrici si ispirano alle teorie più recenti sullo sviluppo del cervello, sul cervello che impara e sul benessere inteso come vissuto concreto di piacevolezza che veicola ogni apprendimento, quali presupposti teorici applicati negli interventi operativi a scuola. Descrivono le diverse fasi organizzative e operative del servizio offerto, il ruolo dell'equipe psicopedagogica e l'efficacia del lavoro di squadra con bambini insegnanti e famiglie. Evidenziano con esperienze pratiche e modelli di intervento come sia possibile costruire e realizzare, ancor di più in questi tempi di "forzato distanziamento", un supporto adeguato per insegnanti, alunni e genitori. Soprattutto in questa fase di difficoltà e incertezze l'equipe psicopedagogica rappresenta una risorsa per la scuola e un elemento di unione all'interno della classe per affrontare con serenità le distanze e le separazioni.

Parole chiave: emergenza, rientro a scuola, ascolto, accoglienza, supporto psicopedagogico, lavoro di squadra, narrazione, connessioni, alleanza educativa, benessere, appartenenza.

Abstract *In this article, the authors aim at describing the field experience relating to the psycho-pedagogical support activity of the Iscol@ Project funded by the Sardinian Regional Government. Specifically, they illustrate the methodology and the operating mode used in working with children, teachers and families, following an integrated psychoeducational model which helps establish normal life during the ongoing community emergency. They also propose to describe need analysis within the school environment, which must be integrated with the analysis of the needs of families. This first aspect is a fundamental element for planning the intervention, an essential tool for promoting effective teamwork that allows all the people involved, adults and children, to enhance their resources within their own life context. The authors are inspired by the most recent theories on brain development, on the brain that learns and on well-being understood as a lived experience of pleasure that conveys all learning. These theoretical assumptions were implemented in operational actions at school. They describe the different organizational and operational phases of the service offered, the role of the psycho-pedagogical team and the effectiveness of teamwork with children, teachers, and families. With practical experiences and intervention models, they show how it is possible to build and implement adequate support for teachers, pupils, and parents especially in these times of "forced distancing". Even more so in this period of difficulty and uncertainty, the psycho-pedagogical team represents a resource for the school and an element of unity within the class to help face distancing and separation quietly.*

Key words: emergency, back to school, attention, reception, psycho-pedagogical support, teamwork, storytelling, connections, educational alliance, well-being, belonging.

Secondo il modello psicoeducativo integrato che ci accompagna da molti anni nel nostro lavoro, tutti noi, adulti e bambini, impariamo ogni giorno. Siamo costruiti per imparare e impariamo attraverso l'esperienza, quale che sia. L'uomo, da quando è apparso sul pianeta Terra, ha costruito la realtà confrontandosi con problemi da risolvere; è così che si è determinata e si determina l'evoluzione dell'uomo e della società in cui viviamo.

Ognuno di noi è diverso dagli altri e questa diversità costituisce una risorsa, perché punti di vista diversi costituiscono una forza che permette di affrontare le sfide della vita.

L'inserimento scolastico post-Covid dei bambini è una grande sfida. Per molti di loro sarà come entrare a scuola per la prima volta, come se il coronavirus avesse cancellato tutto e loro dovessero iniziare da capo. Come aiutarli in questa difficile fase?

L'intento di questo lavoro, attraverso la narrazione dell'esperienza "sul campo", è quello di creare delle connessioni tra le persone coinvolte nella vita quotidiana familiare e scolastica dei bambini, attraverso un'alleanza educativa tra scuola e famiglia che promuova un benessere in ognuno, a vantaggio del benessere del gruppo di appartenenza.

Introduzione

Il presente lavoro nasce dall'esperienza dell'equipe psicopedagogica all'interno del progetto Iscol@ finanziato dalla Regione Sardegna, che offre alle scuole e alle famiglie un servizio di supporto psicopedagogico durante il percorso scolastico in corso.

Il rientro a scuola dopo il periodo appena trascorso rappresenta un'opportunità importante per genitori e insegnanti, nell'ottica di un consolidamento dell'alleanza educativa tra scuola e famiglia, e vuole essere di supporto ai bambini in questo delicato momento. Si pone la necessità di considerare come le esperienze che i bambini hanno vissuto negli ultimi mesi li hanno condizionati e quale impatto questo può avere avuto sul loro inserimento a scuola. Ascoltando e accogliendo i diversi vissuti, lasciando uno spazio all'espressione delle diverse realtà, consentiamo ai bambini di rinforzare i legami con i pari attraverso la condivisione. A causa della situazione di crisi, la maggior parte delle famiglie ha subito cambiamenti significativi, non pianificati e improvvisi, come l'interruzione della frequenza scolastica, delle attività sportive e sociali, e dei rapporti con parenti e amici.

È probabile che l'esperienza di interruzione delle relazioni sia stata vissuta come una perdita. Tuttavia ci sono stati genitori e insegnanti che, nonostante il difficile periodo, sono riusciti a proteggere i bambini, aiutandoli a vivere positivamente il momento, rinforzando i legami affettivi attraverso una convivenza che ha imposto nuovi ritmi e una rivalutazione di valori etici alla base del benessere degli individui. Sono stati valorizzati gli aspetti positivi (avere tempo di stare insieme, cucinare, leggere, disegnare ecc.) attraverso una nuova pianificazione della giornata per consentire a bambini e adulti di mantenere una routine funzionale al momento. Ciò che ha consentito ai bambini di

non vivere drammaticamente questo periodo è stato lo sguardo degli adulti di riferimento che, attraverso il dialogo, hanno permesso di integrare le esperienze presenti potenziando le capacità di adattamento dei bambini.

Il nostro lavoro, nella realtà della scuola primaria in cui lavoriamo, è centrato sulla valorizzazione e il potenziamento delle capacità di apprendimento e di adattamento di ogni individuo, le quali hanno consentito e consentono di risolvere i problemi che la vita ci pone. Vivere il presente in quest'ottica aiuta i bambini e gli adulti a sviluppare la resilienza e a trovare il piacere di vivere l'esperienza come momento di apprendimento, imparando ad ascoltare e ad ascoltarsi.

Metodo e procedure

Con il presente articolo vogliamo “narrare” alcuni aspetti significativi emersi nel lavoro svolto a scuola durante l'emergenza Covid-19, ancora presente, e ritenuti rilevanti per la costruzione di un modello d'intervento coerente, efficace e replicabile nell'operatività all'interno delle attività didattiche in corso. Il lavoro si è articolato nelle seguenti fasi:

1. individuazione dei bisogni dei bambini e delle famiglie;
2. realizzazione di materiale informativo, formativo e divulgativo al fine di pianificare e fornire risposte adeguate e interventi di supporto mirati ed efficaci a insegnanti e genitori;
3. programmazione e realizzazione del lavoro in classe in base alle richieste degli insegnanti;
4. proposta e attuazione del progetto psicopedagogico “Impariamo ad ascoltare e ad ascoltarci”;
5. raccolta dei materiali prodotti.

I bisogni dei bambini e delle famiglie

L'emergenza che stiamo vivendo ci ha dato la possibilità di utilizzare le risorse per vivere in un clima di fiducia e protezione, nonostante i limiti imposti dal distanziamento sociale che ci impedisce di vivere appieno le nostre relazioni fatte anche di contatto fisico, di abbracci e di coccole, in una dinamica di reciprocità e di “significato prezioso” sia per i bambini che per gli adulti.

Trovare nuove modalità per stare bene insieme, limitando al massimo il contatto fisico, è una sfida per tutti noi, che insieme possiamo affrontare efficacemente, “aiutando e aiutandoci”, fornendo ai bambini spiegazioni e suggerimenti per trovare alternative concrete nelle attività della vita quotidiana.

Un'emergenza, in generale, è la rottura di un equilibrio, e fa nascere in noi il bisogno di ristabilire una routine quotidiana per sentirci di nuovo protetti e non aver timore del futuro, percepito come incerto nel caos dell'emergenza.



La *famiglia* e la *scuola* hanno un ruolo fondamentale, sono una risorsa per ritrovare un equilibrio nel caos di questa situazione. La sveglia che suona, la colazione, lo zaino da preparare e le lezioni da seguire restituiscono un ritmo alla vita degli studenti, ma anche alla nostra, riavvicinandoci a una sorta di “normalità”. Insegnanti e genitori hanno così il ruolo di far sentire che la vita riprende; i bambini e i ragazzi sentono che la loro giornata e la loro quotidianità possono effettivamente riprendere.

Il bisogno di attenzione, ascolto e comprensione emerge anche da alcuni episodi verificatisi nel periodo di didattica a distanza. Abbiamo notato che gli insegnanti che davano spazio ai bambini - con attività di scambio di pensieri ed emozioni - hanno portato avanti la didattica in maniera più serena e facile. Anche a casa, è importante aiutare i bambini nella narrazione, con la possibilità di esprimere le proprie emozioni e condividere con i genitori questa “nuova” situazione di vita.

Il bisogno di appartenenza, di sentirsi parte di un gruppo, di una scuola, di un paese così come del mondo, ci aiuta a comprendere quanto sia preziosa l'interconnessione e l'interdipendenza tra tutti noi, a diversi livelli.

È bene trovare modi originali e creativi per dare ai bambini un senso di appartenenza e connessione con la scuola; se c'è questo, è possibile separarsi bene e vivere bene anche la nuova scuola, fatta pure di didattica a distanza.

Il bisogno di fiducia e rassicurazione che in questo periodo tutti noi abbiamo passa attraverso il compito per gli adulti di ridare e ridarsi fiducia mostrando i successi raggiunti in questa situazione. Le nuove regole a cui siamo soggetti necessitano di essere interiorizzate e rispettate.

Far sperimentare ai bambini delle situazioni concrete in cui imparano semplicemente e in modo chiaro dai piccoli gesti e dalle piccole azioni della vita quotidiana scolastica, familiare e sociale, permette loro di comprendere la nuova situazione di vita che stiamo vivendo, con le nuove regole, in modo attivo e con una percezione di autoefficacia che li rende anche sicuri, capaci e autonomi.

In un momento come questo è fondamentale accogliere e soddisfare il bisogno di esprimere e condividere le emozioni e i pensieri, sia per gli adulti sia per i bambini. Raccontare il nostro vissuto di adulti ci aiuta a comprendere insieme come queste regole possano farci stare più sicuri. Condividere le emozioni e i pensieri ci farà sentire tutti parte di una responsabilità comune e quindi attivi di fronte a questo pericolo; così facendo, il rispetto delle regole passerà da una sensazione di passività al rendersi utili per uscire da questo status emergenziale.

La narrazione dell'esperienza quale strumento elettivo di resilienza

L'esperienza di cambiamenti improvvisi o inaspettati può essere difficile da affrontare. Potrebbe anche minare la capacità di un bambino di impegnarsi e imparare dal mondo circostante. Ricominciare a fare esperienza di una routine regolare e coerente può essere d'aiuto per controbilanciare il senso di imprevedibilità. Può inoltre sostenere il crescente senso di padronanza del

bambino su se stesso e il suo ambiente. La narrazione, da sempre usata dall'essere umano, è uno strumento importante di interpretazione della realtà per interagire con il mondo sociale nel quale noi essere umani viviamo. È dunque un modo per comprendere ciò che ci circonda e trasmetterlo agli altri.

La narrazione è lo strumento principe che, oltre a favorire lo sviluppo delle funzioni linguistico-cognitive, ha anche un'altra straordinaria funzione: i racconti possono aiutare i bambini a condividere e dare un nome alle emozioni vissute, costruire un vocabolario per parlare delle proprie esperienze e illustrare i diversi modi in cui le persone reagiscono alle avversità, e possono rappresentare un'ottima occasione per genitori e figli, per insegnanti e alunni per imparare dalle esperienze di vita altrui. La comunicazione tra scuola e famiglia sarà il ponte per creare un contesto positivo per il bambino e di supporto per la sua quotidianità a scuola.

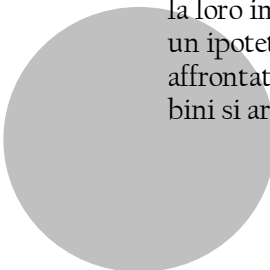
Moduli operativi

È stato attivato uno sportello d'ascolto per genitori, in modalità individuale e di gruppo, che ha accompagnato le attività scolastiche a partire dal mese di ottobre 2020. Si è creato uno spazio di ascolto volto a valorizzare le risorse delle famiglie per affrontare e gestire le difficoltà della vita quotidiana. Sono state trattate tematiche di interesse comune, condivise ed espresse dai genitori. Il coinvolgimento in prima persona ha favorito la condivisione dei diversi vissuti e insieme è stato possibile trovare le strategie per "recupere e ricostruire" il benessere di tutta la famiglia. Nel lavoro con il gruppo, alla fine di ogni incontro i genitori sono stati invitati a scrivere due parole significative dell'esperienza condivisa quel giorno e a scegliere due immagini che per loro simboleggiassero quell'incontro. Una mamma ha avuto l'incarico di trascrivere in sintesi i contenuti del lavoro, per condividere l'esperienza fatta anche con i genitori assenti. Un'altra mamma ha preso l'impegno di creare un file per ogni incontro, con la raccolta delle parole significative e delle immagini da loro scelte.

In questo modo abbiamo costruito un ponte di comunicazione tra scuola e famiglia, rinnovando e potenziando l'alleanza educativa finalizzata alla promozione del benessere dei figli a scuola.

Contemporaneamente al lavoro con le famiglie abbiamo proposto in alcune classi il progetto "Impariamo ad ascoltare e ad ascoltarci" con l'obiettivo di creare lo stesso spazio di ascolto e di condivisione delle esperienze vissute dai bambini attraverso la narrazione.

In classe i bambini hanno a disposizione una scheda (Allegato 1) con alcune domande guida, che ha l'obiettivo di far esprimere i loro vissuti e stimolare la loro immaginazione attraverso la costruzione un elaborato in cui spiegano a un ipotetico bambino che non ha vissuto la stessa esperienza come loro hanno affrontato il lockdown e che cosa gli suggeriscono di fare. Il lavoro con i bambini si articola nelle tre fasi seguenti.



- *Prima fase: condivisione del lavoro con i docenti e programmazione degli incontri.*
- *Seconda fase: presentazione del lavoro in classe e supporto durante l'esecuzione.* Qui i bambini sono invitati a riflettere, pensare ed esprimere il proprio immaginario. Il nostro ruolo in questa fase è quello di favorire nei bambini la creazione di uno spazio di silenzio e ascolto, per poter accedere al proprio mondo interiore di pensieri, emozioni e ricordi legati a questa esperienza e poterla poi narrare. Il lavoro operativo con i bambini si articolerà in vari incontri, nei quali i bambini ogni volta saranno invitati a riprendere il lavoro, rivedendo quanto fatto precedentemente, e saranno stimolati ad approfondire la narrazione. Al termine di questo momento dedicato alla scrittura, i bambini proseguiranno la narrazione della loro esperienza attraverso il disegno libero, in cui si potranno esprimere con una diversa forma. Contemporaneamente, ai bambini verrà fornita una scheda da portare a casa (Allegato 2) e con cui intervistare i genitori chiedendo loro: come hanno vissuto questo periodo; quali sono le cose che gli sono piaciute; che cosa hanno imparato; che cosa suggeriscono ai genitori di quel bambino ipotetico, che non hanno avuto la stessa esperienza. Inoltre alle maestre verrà fornita una scheda (Allegato 3), nella quale anche loro dovranno raccontare la propria esperienza ad altre maestre ipotetiche che non hanno vissuto la stessa situazione, dando loro suggerimenti perchè possano lavorare al meglio con i bambini.
- *Terza fase: conclusione del lavoro.* Al termine della fase operativa, nel mese di dicembre, verrà costruito un cartellone che conterrà i disegni dei bambini e una selezione di frasi significative con suggerimenti per affrontare al meglio le situazioni inaspettate che possiamo incontrare.

Conclusioni

Dalla nostra esperienza possiamo concludere che un contesto di relazioni positive e accoglienti è ciò che ci permette di usare le risorse di adattamento che tutti noi possediamo. L'esperienza che stiamo vivendo ci consente di rinforzare e potenziare queste nostre capacità e di educare i bambini a imparare anche dalle situazioni più critiche. Abbiamo potuto constatare come la presenza attenta degli adulti, in particolare dei genitori e degli insegnanti, sia fondamentale per accompagnare e sostenere i bambini. Abbiamo visto che una comunicazione chiara, continua e attualizzata, che tiene conto di tutti i cambiamenti del vivere quotidiano e che via via li integra, aiuta i bambini e gli adulti a vivere con fiducia e serenità la realtà di questo momento. Questo tipo di comunicazione e relazione può infatti favorire un senso di prevedibilità e sicurezza e contrastare i sentimenti di incertezza. Abbiamo cercato creato e trovato diversi spazi di dialogo per potenziare la resilienza di tutti i soggetti coinvolti in questo lavoro. Nella seconda parte della nostra relazione sarà illustrata la conclusione del progetto, prevista per il mese di dicembre, e sarà possibile mostrare alcuni esempi di elaborati prodotti durante il lavoro.

Ersilia Cossu, Silvia Betzu, Psicologi per i Popoli – Sardegna.

Allegato 1. La scheda con le domande per gli alunni; lavoro in classe Iscol@ 2020 D.D. Giovanni Lilliu



IMPARIAMO INSIEME ASCOLTANDO ED ASCOLTANDOCI

Direzione Didattica Giovanni Lilliu
Iscol@ 2020

NOME _____ **COGNOME** _____ **CLASSE** _____ **DATA**

RACCONTA A UN BAMBINO CHE NON LO SA, COSA E' IL LOCKDOWN
SCRIVI TUTTO CIO' CHE RICORDI DI BELLO CHE HAI FATTO IN QUEL PERIODO
COME ERANO ORGANIZZATE LE TUE GIORNATE?
TI PIACEVA FARE LEZIONE DA CASA?
CHE GIOCHI FACEVI?
COSA TI MANCAVA?
COSA HAI IMPARATO?
COSA SUGGERISCI A QUESTO BAMBINO CHE SI DEVE PREPARARE PER UN LOCKDOWN?



HAI 30 MINUTI DI TEMPO

Allegato 2. La scheda con le domande per i genitori; lavoro in classe Iscol@ 2020 D.D. Giovanni Lilliu



IMPARIAMO INSIEME ASCOLTANDO ED ASCOLTANDOCI

**Direzione Didattica Giovanni Lilliu
Iscol@ 2020**

NOME _____ **COGNOME** _____ **CLASSE** _____ **DATA** _____

INTERVISTA AI GENITORI

- 1- COSA RICORDI DI BELLO CHE HAI FATTO NEL PERIODO DEL LOCKDOWN.
- 2- TI PIACEVA STARE A CASA?
- 3- COSA TI PIACEVA FARE?
- 4- COSA TI MANCAVA?
- 5- COSA HAI IMPARATO?

COSA SUGGERISCI AI GENITORI CHE NON HANNO VISSUTO E QUINDI NON CONOSCONO IL LOCKDOWN PER AIUTARLI SE DOVESSERO VIVERLO?

Bibliografia

- AA.VV. (2020), *Psicologi ed emergenza sanitaria*, <https://www.psy.it/gli-psicologi-sul-coronavirus>
- Antonietti A. (2011), *La creatività si impara*, “Psicologia e Scuola”, 16.
- Bacus A. (2018), *100 modi per farsi ascoltare senza urlare né minacciare. Le strategie e le parole che funzionano anche con i bambini più oppositivi*, Edizioni RED, Milano.
- Bauman Z. (1999), *Modernità liquida*, Laterza, Bari.
- Bellini P.P. (2012), *La relazione come forma di apprendimento. Cooperative learning e teoria relazionale: come e perché insieme si impara (meglio)*, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli (CZ).
- Bellini P.P. (2018), *Autorevolezza. La sfida della relazione educativa*, Franco Angeli, Milano.
- Cozolino L. (2008), *Il cervello sociale*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Cutler H. e Gyatso T. (2003), *Dalai Lama. L'arte della felicità sul lavoro*, Oscar Mondadori, Milano.
- Deery N. (2019), *Tutte le frasi da non dire mai!* Edizioni RED, Milano.
- Goleman D. (2011), *Intelligenza emotiva. Che cos'è e perché può renderci felici*, BUR, Milano.
- LeDoux J. (1996), *Il cervello emotivo. Alle origini delle emozioni*, Baldini+Castoldi, Milano.
- Moè A. (2012), *Motivarsi e motivare*, “Psicologia e scuola”, 22.
- Moè A. (2019), *Il piacere di imparare e di insegnare*, Mondadori, Milano.
- Morin E. (2020), *Cambiamo strada. Le 15 lezioni del coronavirus*, Raffaello Cortina, Milano.
- Motta D.R., Ciurana E.R. e Morin E. (2018), *Educare per l'era planetaria. Il pensiero complesso come metodo di apprendimento*, Armando, Roma.
- Novara D. (2018), *Cambiare la scuola si può. Un nuovo metodo per insegnanti e genitori, per un'educazione finalmente efficace*, BUR, Milano.
- Oliviero A. (2017), *Il cervello che impara*, Giunti, Firenze.
- Philips A. (1999), *I no che aiutano a crescere*, Feltrinelli, Milano.
- Piatti L. e Terzi A. (2008), *Emozioni in gioco., Carte per educare alle competenze emotive*, La Meridiana, Molfetta (BA).
- Rossi S. (2014), *Tutti per uno uno per tutti. Il potere formativo della collaborazione*, La Meridiana, Molfetta (BA).
- Rossi S. (2018), *Didattica cooperativa e classi difficili*, Pearson, Torino.

- Siegel D.J. (2013), *La mente relazionale. Neurobiologia dell'esperienza interpersonale*, Raffaello Cortina,
- Sigel D. e Hartizel M. (2003), *Errori da non ripetere. Come la conoscenza della propria storia aiuta a essere genitori*, Raffaello Cortina, Milano.
- Vopel K.W. (2000), *Bambini senza stress. Vol. 2: Nel magico paese della fantasia*, Elledici, Torino.

